

COMUNE DI VILLESSE

UFFICIO TECNICO - AREA TECNICA MANUTENTIVA

Via Roma 16, 34070 Villesse (GO),
telefono: 0481 91026 int. 3
e-mail: tecnico@comune.villesse.go.it
pec: comune.villesse@certgov.fvg.it
P.IVA 00123350316 / cf 80002350314



Responsabile Unico del Progetto: **dott. Lorenzo Rigonat**

“RIFACIMENTO MARCIAPIEDI ESISTENTI DI VIA GIULIA, VIA ZORUTTI, VIA CARSO – LOTTO 3”

CUP J87H20000480006 - CIG Y003B974C1

PROGETTO DEFINITIVO / ESECUTIVO

*Progetto architettonico, coordinamento delle prestazioni specialistiche,
direzione lavori e coordinamento della sicurezza (81/2008) in fase di progetto e
di esecuzione (CSP-CSE)*

FAVI SPANGHER ARCHITETTI ASSOCIATI

Via Ireneo della Croce 2/a, 34126 Trieste
telefono: 040 265 2795
e-mail: amministrazione@favispangher.it
pec: favispangherarchitettiassociati@pec.it
P.IVA: 01370470328

fsaa 
tre7architettura

Gruppo di progettazione:

arch. Giulia Favi (DL)
arch. Michela Spangher (CSP / CSE)
arch. Daniela Divkovic
dott.ssa Nicol Di Bella
Massimiliano Pinto

*Progetto dell'impianto elettrico, direttore operativo di cantiere per l'impianto
elettrico*

per.ind. Paolo Tomasi

Via Ugo Foscolo 29, 34170 - Gorizia
telefono: 348 0431516
e-mail: studio.paolotomasi@gmail.com
pec: paolo.tomasi@inpec.it
P.IVA: 00400120317

| | | |
|---|--------------------------------------|----------------------------|
| scala: - | data: 10/2023 | codice: 2319_VGZ_L3 |
| codice elaborato: DOC.A _02 | oggetto: RELAZIONE TECNICA | |

INDICE

| | |
|--|----|
| INTRODUZIONE..... | 2 |
| 1. TITOLO DELL'OPERA..... | 2 |
| 2. OGGETTO..... | 2 |
| 3. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO..... | 3 |
| 4. OBIETTIVI..... | 3 |
| STATO DI FATTO..... | 4 |
| 1. INQUADRAMENTO GENERALE E VINCOLI..... | 4 |
| 2. DESCRIZIONE AREA DI INTERVENTO E STATO DEI LUOGHI..... | 5 |
| 3. PRINCIPALI CRITICITÀ..... | 5 |
| 4. ASSETTO PATRIMONIALE E DISPONIBILITÀ DELLE AREE..... | 6 |
| PROGETTO..... | 7 |
| 1. STRATEGIA COMPLESSIVA, MASTERPLAN E INDIVIDUAZIONE TEMI E LUOGHI DI INTERVENTO..... | 7 |
| 2. INSERIMENTO URBANISTICO E CONFORMITÀ..... | 8 |
| 3. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE..... | 9 |
| 4. ELENCO DEI MACRO-INTERVENTI..... | 10 |
| 5. OPERE STRADALI..... | 11 |
| 6. SOTTOSERVIZI E IMPIANTI..... | 12 |
| SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE..... | 13 |
| PREDISPOSIZIONE ILLUMINAZIONE PUBBLICA E ENEL..... | 13 |
| INTERRAMENTO PARZIALE LINEA TELECOM..... | 13 |
| IMPIANTO DI IRRIGAZIONE..... | 13 |
| NUOVO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE A SERVIZIO DEL GIARDINO PUBBLICO..... | 13 |
| 7. SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE..... | 13 |
| 8. SEGNALETICA STRADALE NCDS..... | 13 |
| 9. ARREDO URBANO..... | 14 |
| 10. OPERE A VERDE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE..... | 14 |
| 11. RIPRISTINI DELL'ESISTENTE..... | 15 |
| 12. STIMA DEI TEMPI..... | 15 |
| 13. STUDIO DI FATTIBILITÀ AMBIENTALE E TRATTAMENTO TERRE E ROCCE DA SCAVO..... | 16 |
| 14. NOTE SULLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE E GEOLOGICHE..... | 17 |
| 15. CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)..... | 17 |
| ALLEGATI..... | 22 |
| A) NORMATIVA DI RIFERIMENTO..... | 23 |
| B) QUADRO ECONOMICO..... | 24 |
| C) ELENCO ELABORATI..... | 25 |
| ASSEVERAZIONI..... | 27 |
| A) RELAZIONE ASSEVERATA - ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE..... | 28 |
| B) ASSEVERAZIONI DEL PROGETTISTA..... | 29 |

INTRODUZIONE

1. TITOLO DELL'OPERA

“RIFACIMENTO MARCIAPIEDI ESISTENTI DI VIA GIULIA, VIA ZORUTTI, VIA CARSO – LOTTO 3”

CUP J87H20000480006 - CIG Y003B974C1

PROGETTO DEFINITIVO / ESECUTIVO

2. OGGETTO

L'opera in oggetto costituisce il terzo lotto dell'intervento di “RIFACIMENTO MARCIAPIEDI ESISTENTI DI VIA GIULIA, VIA ZORUTTI, VIA CARSO NEL COMUNE DI VILLESSE” il cui Studio di Fattibilità Tecnico Economica è stato approvato nel corso del 2019.

Il progetto prevede la riqualificazione architettonica, urbana e funzionale dei percorsi pedonali, la messa in sicurezza e l'adeguamento dell'intersezione tra via Carso e via Zorutti e della curva su via Zorutti, e la riqualificazione dell'area verde di via Zorutti.

L'oggetto principale dell'intervento riguarda:

- a) la riqualificazione di tutti i percorsi pedonali (marciapiedi) - che prevede, in questo ambito, la costruzione ex novo dei marciapiedi secondo gli standard di seguito descritti;
- b) la predisposizione della nuova linea di illuminazione pubblica - scavi, demolizioni e rinterri, posa di cavidotti e plintipozzetto;
- c) la predisposizione di una linea ENEL interrata a futuro servizio dell'abitato;
- d) il parziale interrimento della linea TELECOM e la predisposizione necessaria all'interrimento delle linee aeree attualmente esistenti.

su via Carso e su via Zorutti a Villesse, in ambito urbano.

All'oggetto principale dell'opera sono connesse una serie di opere e lavorazioni secondarie, ma indispensabili per la configurazione complessiva così come elaborata, vedi tavola SDP.A_03, ed in particolare:

- adeguamento di tutti i percorsi pedonali agli standard della L.13/89;
- messa in sicurezza dell'intersezione via Zorutti - via Carso;
- nuova segnaletica orizzontale e verticale in accordo con il NCdS;
- nuove linee di raccolta e deflusso delle acque meteoriche;
- riqualificazione dell'area verde e realizzazione di un giardino pubblico;
- impianti di illuminazione e irrigazione;

- dotazione di arredo urbano;
- ripristini di sottoservizi esistenti.

3. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Gli interventi in oggetto previsti sono localizzati tutti su viabilità comunale - su marciapiedi e strade, ad eccezione dell'area verde - all'interno del centro abitato di Villesse in area Urbana e si estendono sulle seguenti strade:

1. **Via Carso** - dall'incrocio con via Giulia all'incrocio con via Zorutti: marciapiedi; predisposizione nuova linea illuminazione pubblica, segnaletica, ripristino sottoservizi, nuova rete delle acque meteoriche;
2. **Via Zorutti** - dalla curva fronte civico 15 all'incrocio con via Cars: marciapiedi; predisposizione nuova linea illuminazione pubblica, segnaletica, ripristino sottoservizi, nuova rete acqua meteoriche, nuova area verde.

4. OBIETTIVI

L'opera, nel suo complesso, ha come fine quello di dotare di una rete pedonale continua, che funga da connessione, gli isolati compresi tra via Giulia, via Zorutti e via Carso.

L'obiettivo principale è il miglioramento della fruibilità dello spazio pubblico di quest'area urbana, sia in termini di estensione che di qualità e dotazione. Il miglioramento della fruibilità dello spazio pubblico pedonale e carrabile prevede inoltre la predisposizione di un nuovo impianto di illuminazione pubblica. Questo obiettivo principale si traduce nella riqualificazione di tutti i percorsi pedonali (marciapiedi) con relativo adeguamento alla normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche (L13/89), l'adeguamento di tutti gli accessi (pendenza e geometria rampe carrabili e pedonali), l'inserimento di dispositivi di guida per non vedenti e ipovedenti (piastrelle tattilopiantari) e la razionalizzazione e ripristino di tutti i manufatti e i sottoservizi presenti.

La realizzazione dei percorsi pedonali lungo l'area verde di via Zorutti si configura come opera strategica per la dotazione di un importante servizio aggiuntivo al sistema urbano: un parco attrezzato di quartiere.

In sintesi l'obiettivo generale è la qualificazione dello spazio stradale (marciapiedi, strade, intersezioni, slarghi, parcheggi, sottoservizi, arredo urbano e verde pubblico) per poterlo configurare, per quanto possibile, in spazio pubblico a servizio di questa parte del centro abitato.

STATO DI FATTO

1. INQUADRAMENTO GENERALE E VINCOLI

Il comune di Villesse fa parte della Provincia di Gorizia e si trova sulla confluenza tra il fiume Isonzo ed il torrente Torre. Verso la fine del 1800 furono compiuti degli scavi nella zona circostante l'attuale cimitero e vennero ritrovati dei reperti- pavimenti musivi, resti di edifici e monete risalenti all'epoca di Antonino Pio, un'epoca felice e prospera dell'Impero.

Il nome di Villesse compare per la prima volta in un documento dell'XI secolo, ma l'antica chiesetta di San Michele, il monumento più importante di Villesse, risalirebbe almeno al VII secolo.

A nord dell'area di intervento ci sono due importanti infrastrutture viarie di livello regionale (strada statale 351 e il raccordo autostradale Villesse - Gorizia), oltre le quali si trova immediatamente il centro commerciale "TIARE", e a fianco, il Comune di Romans d'Isonzo con l'area dei Laghetti e della ex-polveriera.

L'area risulta facilmente accessibile e ben connessa ai più importanti centri della Provincia di Gorizia e del territorio isontino.

L'area in oggetto si colloca in un comparto urbanistico di completamento e saldatura del tessuto del centro abitato ed è costituita da un isolato caratterizzato dal principio insediativo della casa su lotto.

L'area si attesta a nord su di una delle dorsali viabilistiche principali di Villesse, via Montesanto, e a sud è direttamente prospiciente le aree agricole e naturalistiche di pertinenza del fiume Isonzo, per questa ragione i due isolati iscritti tra via Giulia, via Carso e via Zorutti fungono da cerniera urbana tra le aree di valore ambientale e paesaggistico a sud e quelle più urbane e infrastrutturate a nord (la SR351 e il Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia). Da via Zorutti si dipartono vari percorsi ciclopedonali, in direzione del fiume Isonzo, su sedimi di viabilità agricola, che hanno un notevole pregio paesaggistico, e che si connettono alla ciclovia regionale ReCir FVG5 dell'Isonzo.

Questo è un "quartiere" esclusivamente residenziale, che purtroppo non ha dotazioni specifiche di spazi pubblici attrezzati, né aree verdi attrezzate, e pertanto la strada con i suoi marciapiedi sono l'unico "spazio pubblico" a disposizione.

Urbanisticamente, tutta l'area è azzonata come "B", e non ci sono vincoli che ostano alla realizzazione degli interventi in oggetto, tutte le aree di intervento ricadono su sede stradale (ad eccezione dell'area verde che attualmente è una E6 area agricola e per la quale sarà necessario eseguire una variante urbanistica – vedi allegati VAR_01/04).

2. DESCRIZIONE AREA DI INTERVENTO E STATO DEI LUOGHI

L'area di intervento ricade su strade e marciapiedi (via Zorutti e via Carso) classificate come viabilità comunale di quartiere, e su di una piccola area verde (via Zorutti) di proprietà del Comune di Villesse, azzonata come "Area Agricola" (E6).

L'edificato, di altezza massima 2 piani, si sviluppa con edifici su lotto, staccati quindi dal filo strada. Tutti i fronti stradali sono comunque "costruiti" dai muri di cinta dei lotti. La totalità degli edifici presenti sull'area ha una destinazione d'uso residenziale ("B"). Gli isolati compresi tra le aree di intervento si configurano come un tessuto residenziale di frangia che delimita l'area urbana di Villesse a ovest e a nord, da quella agricola e naturalistica a sud, compresa tra l'area industriale e il fiume Isonzo.

Via Carso presenta una piattaforma stradale (in asfalto) con una larghezza media di 5,5m per una estensione di circa 150m, è presente un marciapiede continuo solo lato est in calcestruzzo con cordonate che è stato oggetto di un precedente intervento di rifacimento nel 2021, e due piccoli tratti di marciapiede sul lato ovest sugli estremi dell'area di intervento (all'incrocio con via Giulia e all'incrocio con via Zorutti). Il dislivello medio dal piano stradale è variabile tra di 12,5 e 15cm. È presente un impianto di illuminazione pubblica su lampade a sbraccio su pali ENEL in calcestruzzo e le linee di alimentazione sono aeree su tesata. L'impianto di raccolta e deflusso delle acque meteoriche, presente solo su di un lato, è garantito da bocche di lupo integrate nella cordolatura e la linea corre sul marciapiede e si connette alla linea di fognatura delle acque nere che è posizionata in centro strada. Sono presenti anche altri sottoservizi a rete e forniture quali l'acquedotto con tutti i vari allacci fornitura, gas-metano, e linee telefoniche che attraversano tutti i marciapiedi di progetto.

Via Zorutti sud presenta una piattaforma stradale (in asfalto) con una larghezza media di 6,5m per una estensione di circa 80m, non sono presenti marciapiedi. Non è presente l'impianto di illuminazione pubblica. Non c'è un impianto di raccolta e deflusso delle acque meteoriche. Sono presenti altri sottoservizi a rete e forniture quali l'acquedotto con tutti i vari allacci fornitura, gas-metano, e linee telefoniche.

3. PRINCIPALI CRITICITÀ

Le aree oggetto degli interventi presentano le seguenti criticità, rilevate e riportate nel documento SDF.A_01:

- su via Carso i marciapiedi non hanno le dimensioni minime trasversali previste dalla normativa (L.13/89) e tutte le rampe pedonali e carrabili presentano pendenze oltre l'8%;
- lo sviluppo planimetrico della rete pedonale (marciapiedi) presenta numerose discontinuità e pochissime connessioni dei due lati della strada con attraversamenti pedonali;
- attualmente lo sviluppo della rete pedonale su questo isolato e su quelli adiacenti non è in connessione con i percorsi ciclopeditoni previsti dagli strumenti di pianificazione (a sud).
- Le dimensioni delle carreggiate stradali sono generalmente molto ristrette, rendendo così difficili le manovre di entrata/uscita dagli accessi carrai e le manovre di svolta sulla curva cieca di via Zorutti. In particolare si rilevano varie strettoie che in alcuni casi scendono sotto al limite minimo previsto dal NcdS sul tratto nord di via Carso in prossimità dell'intersezione con via Giulia;
- La dotazione di segnaletica orizzontale è di minima e attualmente è poco visibile in quanto consumata. La Segnaletica verticale è scarsa, soprattutto quella di avviso-preavviso di attraversamenti pedonali;
- Attualmente l'impianto di illuminazione pubblica è su pali conici in calcestruzzo (di notevoli dimensioni alla base per cui riduce lo spazio utile per il pedone) aerea con linee di alimentazioni aeree;

- Attualmente lungo tutta via Zorutti e via Carso, come pure sull'adiacente via Giulia, non si rileva la presenza di spazi pubblici attrezzati;
- Attualmente lungo via Giulia, via Zorutti e via Carso non si rileva la presenza di spazi verdi attrezzati.

4. ASSETTO PATRIMONIALE E DISPONIBILITÀ DELLE AREE

Tutti gli interventi in oggetto ricadono su sedimi stradali (strade e marciapiedi) di proprietà Comunale, tutte le aree sono di proprietà della Pubblica Amministrazione e riguardano le seguenti particelle: 1719/3 (strada); 1339/16 (strada); 1340/1 (area verde).

Pertanto non si prevedono espropri per la realizzazione dell'intervento.

PROGETTO

1. STRATEGIA COMPLESSIVA, MASTERPLAN E INDIVIDUAZIONE TEMI E LUOGHI DI INTERVENTO

Il progetto si inserisce come terzo lotto all'interno di un masterplan complessivo che lavora su via Giulia, via Zorutti e via Carso e sui due isolati che vengono serviti da queste infrastrutture. Il masterplan è stato strutturato per riorganizzare i flussi carrabili con degli anelli a senso unico per recuperare spazio dalla riduzione delle carreggiate a favore degli spazi per il pedone.

Questa strategia è applicata ai due macroisolati che costruiscono una sorta di "T" residenziale, costituita dall'agglomerato residenziale incluso tra via Montesanto e via Giulia e da quello ad esso perpendicolare inscritto tra via Carso e via Zorutti. Il funzionamento viabilistico di questi due isolati è stato ripensato come due circuiti a senso unico, di cui il primo a circolazione oraria, ed il secondo antioraria. Questa riorganizzazione dei sensi viari permetterebbe di ridurre le carreggiate e ricavare spazi più ampi e fruibili per il pedone o, in futuro, per percorsi ciclabili o ciclopeditoni che andrebbero in continuità con quelli esistenti o in previsione.

Rispetto a questa riorganizzazione urbana e viabilistica questi due isolati, la "T" residenziale, potrebbe costituire una importante cerniera di connessione e ricucitura dei tessuti urbani circostanti e delle reti della mobilità lenta che attraversano Villesse.

Questa strategia permette la configurazione di una dorsale pedonale, una sorta di "T" che struttura gli isolati compresi tra via Giulia, via Zorutti, via Carso e via Montesanto e contemporaneamente di un sistema di due "loop" per la viabilità carrabile, ovvero un insieme di due anelli tangenti a senso unico (che potrà essere realizzato anche per fasi in un tempo medio/lungo, prevedendo anche delle sperimentazioni per la calibratura dei sensi unici e la possibilità di istituire una Zona 30 per questa parte del paese).

Questa dorsale pedonale termina a sud sul nuovo giardino ricavato dalla riqualificazione dell'area verde, e costruisce così una sequenza di nuovi spazi pubblici fruibili per i residenti e funzionali agli isolati esistenti.

Tutti gli ambiti di intervento si sviluppano lungo questa dorsale, trasformando lo spazio stradale a partire dai percorsi pedonali (marciapiedi laterali) in spazio pubblico più accessibile.

Temi e "materiali urbani" del progetto urbano complessivo:

- riqualificazione e rifacimento dei percorsi pedonali per la realizzazione di una "dorsale pedonale urbana" a servizio degli isolati residenziali: i marciapiedi esistenti;
- riqualificazione e risezionamento delle piattaforme stradali e qualificazione dello spazio stradale in quanto viabilità lenta di servizio quindi utilizzabile anche come spazio pubblico dai residenti: la strada;
- miglioramento delle condizioni di sicurezza stradale (verifica e adeguamenti visibilità negli incroci e inscrivibilità dei mezzi in manovra di svolta) e riduzione dei rischi nei punti di conflitto: le intersezioni;

- completamento dei percorsi pedonali per la configurazione della “dorsale pedonale” che strutturerà la “T” residenziale”: i nuovi marciapiedi su via Carso;
- riqualificazione e recupero dell’area verde adiacente a via Zorutti con attrezzature per il tempo libero e la sosta per configurare un nuovo spazio pubblico (verde) e di socialità a servizio di questo comparto residenziale (ad oggi non ci sono spazi pubblici attrezzati): il giardino pubblico;
- dotazione di attrezzature e impianti (illuminazione, segnaletica, arredo urbano verde), adeguamento morfologico degli spazi (larghezze, pendenze, ecc.) per migliorare la fruibilità e accessibilità complessiva degli spazi pubblici e della mobilità del quartiere.

Luoghi del progetto e materiali urbani oggetto della riqualificazione:

- marciapiedi e strada (piattaforma stradale);
- intersezioni: via Carso-via Zorutti;
- nuova linea illuminazione pubblica;
- nuova rete raccolta e deflusso acque meteoriche;
- nuovo giardino pubblico/area verde attrezzata.

2. INSERIMENTO URBANISTICO E CONFORMITÀ

[vedi SDP.A_01]

Tutti gli interventi previsti, ad eccezione di quello previsto sull’area verde adiacente a via Zorutti, insistono su aree per la viabilità (strade), intercluse all’interno di Zone “B” e propriamente ricadono in “aree stradali e per la mobilità” per cui vi è la piena conformità.

L’intervento di riqualificazione dell’area verde per la realizzazione del giardino pubblico su via Zorutti ricade in zona E6. Le Zone E6 comprendono gli ambiti di interesse agricolo, “costituite da quelle parti del territorio comunale destinate ad attività agricole ed un paesaggio caratterizzato da una struttura fondiaria piuttosto unitaria e da coltivazioni di tipo estensivo e monoculturale e dalla scarsa presenza di elementi naturalistici significativi”. Per questo intervento si dovrà fare una variazione del PRGC all’attuale Azzonamento, modificando la destinazione da uso agricolo E6 a area per Servizi e Attrezzature Collettive o Verde Connettivo e Arredo Urbano. (allegati VAR_01 – VAR_06 in allegato al progetto)

Su tutta l’area di intervento non si rilevano vincoli ostativi alla realizzazione degli interventi in oggetto.

L’intervento oltre che l’adeguamento agli standard minimi previsti dalla L.13/89 per i percorsi pubblici (sui marciapiedi), la messa in sicurezza dell’intersezione e della viabilità in generale, ha come obiettivo la riqualificazione complessiva dello spazio stradale in quanto unico spazio pubblico e di relazione di questo comparto del centro abitato di Villesse e la riconnessione con i percorsi ciclopeditoni (esistenti e di previsione) e gli altri spazi attrezzati del paese.

In particolare il progetto, nel suo insieme, sviluppa l'inserimento urbanistico migliorando la connessione tra via Giulia e via Zorutti, con l'area naturalistica a sud e con la parte sud-est di via Zorutti (in direzione dell'Area per Festeggiamenti), riconosciuta già dal PRGC come viabilità di interesse agricolo e di pregio paesaggistico, e a nord con via Montesanto, una delle dorsali del centro di Villesse. In generale il progetto si inserisce nel tessuto urbanistico proponendo un sistema di connessioni pedonali più fruibili con l'esistente e un nuovo spazio pubblico ad uso dell'intero ambito.

Si segnala infine che l'assetto compositivo, geometrico e tipologico scelto e concordato con l'Amministrazione e gli Uffici Tecnici per la messa in sicurezza e la riconfigurazione dell'intersezione via Zorutti-via Carso è differente rispetto alla previsione del Piano Urbano del Traffico che indicava una soluzione a rotatoria. Si è ritenuto di optare per una tipologia più tradizionale (intersezione a raso) e semplice, ma ugualmente efficace, per ridurre l'impatto sui flussi e sulle aree circostanti in termini di consumo di suolo a favore di spazi pedonali più fruibili e di una nuova area verde. L'inserimento di una rotatoria avrebbe tolto per sempre la possibilità di realizzare il giardino pubblico o un eventuale altro piccolo spazio di socialità per la comunità e per il quartiere, e avrebbe snaturato il carattere residenziale dell'area, interferendo con il ritmo dei flussi lenti caratteristici di questo quartiere.

3. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE

[vedi SDP.A_02 e SDP.A_03]

Gli interventi interessano prevalentemente la realizzazione dei marciapiedi lungo via Carso e lungo via Zorutti in adiacenza all'area verde. Oltre ai marciapiedi sarà messa in sicurezza l'intersezione esistente e sarà realizzata e riqualificata l'area verde esistente su via Zorutti a servizio di tutto l'isolato. A completamento dei lavori, in un lotto successivo, è previsto un lotto di completamento per la fresatura, riasfaltatura e rifacimento di tutta la segnaletica orizzontale su tutta via Giulia, via Zorutti e via Carso.

Con l'occasione della realizzazione dei marciapiedi ex novo saranno eseguiti i seguenti interventi:

- adeguamento alla L.13/89 per completare la "dorsale pedonale" che servirà tutta l'area di intervento con la riconfigurazione di passi carrai, abbassamenti pedonali e dimensioni dei percorsi;
- riconfigurazione geometrico-funzionale e messa in sicurezza dell'incrocio via Zorutti-via Carso;
- predisposizione di una nuova linea interrata di illuminazione pubblica - cavidotti, plintipozzetto, pozzetti, chiusini e attraversamenti su strada - (attualmente l'illuminazione è aerea);
- predisposizione dell'interramento delle linee ENEL e TELECOM (la cui distribuzione attualmente avviene per via aerea);
- realizzazione di un nuovo impianto di smaltimento delle acque meteoriche per la dispersione nel suolo;
- realizzazione di un impianto di irrigazione per le nuove aiuole e per le alberature.
- riqualificazione dell'area verde su via Zorutti e riconfigurazione in giardino pubblico attrezzato a servizio degli isolati limitrofi;

- rifacimento completo e adeguamento al NCdS di tutta la segnaletica stradale orizzontale e verticale (intervento che varrà completato successivamente con la riasfaltatura dei due isolati).

4. ELENCO DEI MACRO-INTERVENTI

VIA CARSO. Gli interventi per la realizzazione dei nuovi marciapiedi prevedono la demolizione del tratto di marciapiede presente all'intersezione tra via Giulia e via Carso comprese le cordonate esistenti; la realizzazione del sottofondo del marciapiede in misto granulare stabilizzato; la posa di nuove cordonate; la calottatura e il ripristino dei sottoservizi a rete esistenti per gli allacci delle forniture; l'adeguamento e il ripristino a norma di legge degli abbassamenti pedonali (pendenza rampe) e l'inserimento di piastrelle da esterno tattilopiantari per non-vedenti con sistema loges in prossimità dei cambi di quota e dei 2 attraversamenti pedonali su via Carso e incrocio con via Zorutti; la realizzazione dei nuovi marciapiedi in massetto armato (con rete elettrosaldata) con finitura a spolvero di quarzo e trattamento antiscivolo della superficie di calpestio; la realizzazione di tutti i passi carrai su marciapiede con un massetto armato a doppia rete elettrosaldata; la messa in quota di tutti i chiusini e lo spostamento di alcuni; la sostituzione dei pozzetti di raccolta delle acque meteoriche e di tutte le bocche di lupo; il riallaccio delle bocche di lupo o delle caditoie in alcuni casi per l'adeguamento delle misure del marciapiede; la realizzazione di 2 nuovi attraversamenti pedonali per garantire la continuità del percorso a norma della L.13/89; la messa in sicurezza dell'intersezione con via Zorutti mediante l'adeguamento della geometria del marciapiede e della piattaforma stradale, l'inserimento di nuova segnaletica stradale orizzontale e verticale in prossimità dell'intersezione con via Zorutti; la realizzazione della linea per l'illuminazione pubblica (cavidotti e plintipozzetto) e la posa di un cavidotto supplementare sempre per linee MT/BT, il parziale interrimento della linea Telecom; la realizzazione di una nuova linea di raccolta e deflusso delle acque meteoriche compresa la posa di due pozzi perdenti per disperdere le acque meteoriche nel suolo, l'adeguamento delle aiuole esistenti in prossimità dell'intersezione con via Zorutti e la realizzazione di nuove aiuole lungo via Carso compreso l'abbattimento di 7 alberature esistenti, la messa a dimora di 9 nuovi alberi, di arbusti e di essenze tappezzanti e la posa in opera di un nuovo impianto di irrigazione a goccia.

VIA ZORUTTI. Su via Zorutti e sull'area verde adiacente è prevista la realizzazione ex novo di due tratti di marciapiede che oggi non ci sono e di un'isola salvagente di attraversamento pedonale per ridefinire e mettere in sicurezza l'intersezione via Zorutti-via Carso. Tutti i percorsi nuovi saranno adeguati alla L.13/89, si prevede inoltre il recupero, potenziamento e riqualificazione dell'area verde per adibirla a giardino pubblico attrezzato. In particolare si prevedono: la realizzazione ex novo di 2 nuovi marciapiedi sui lati di via Zorutti, di cui quello a sud-est adiacente all'area verde, di dimensioni ampie, oltre che per conservare gli alberi, anche per fungere da area di sosta per il giardino pubblico e sarà funzionale ad ospitare attrezzature per il verde e ad ospitare attività per il parco; il marciapiede situato a ovest e l'isola centrale avranno un sottofondo in misto granulare stabilizzato e un massetto armato (con rete elettrosaldata), con finitura a spolvero di quarzo e trattamento antiscivolo della superficie di calpestio; il marciapiede a est, lato area verde, avrà finitura realizzata in calcestruzzo architettonico effetto ghiaietto lavato la cui finitura dovrà essere stabilita in accordo con la DL; tutti i nuovi percorsi pedonali saranno contenuti da cordonate sul lato rivolto verso la carreggiata; si prevede la calottatura e il ripristino di sottoservizi a rete esistenti; la realizzazione di abbassamenti pedonali (pendenza rampe) e l'inserimento di piastrelle da esterno tattilopiantari per non-vedenti con sistema loges in prossimità

dei cambi di quota e dell'attraversamento pedonale su via Zorutti; la realizzazione di tutti i passi carrai sui marciapiedi prevede l'utilizzo di un massetto armato a doppia rete elettrosaldata; la messa in quota di tutti i chiusini e lo spostamento di alcuni; la realizzazione di una nuova linea di raccolta e deflusso delle acque meteoriche e allaccio alla fognatura; la realizzazione dei nuovi attraversamenti pedonali per garantire la continuità del percorso a norma della L.13/89; la messa in sicurezza dell'intersezione mediante l'adeguamento della geometria complessiva, la realizzazione di un'isola centrale per l'attraversamento pedonale (isola salvagente) e per definire un nuovo braccio di attestamento a nord, per l'innesto su via Carso con un nuovo arresto sull'intersezione (STOP su via Carso per svolta a destra), l'inserimento di nuova segnaletica stradale orizzontale e verticale in prossimità dell'intersezione via Zorutti e sul nuovo braccio di attestazione e relativa segnaletica; la realizzazione della linea per l'illuminazione pubblica (cavidotti e plintipozzetto) e la posa di un cavidotto supplementare sempre per linee MT/BT; l'allestimento dell'area verde per la configurazione del giardino pubblico costituito da un'ampia area pedonale la cui composizione nasce dalla volontà di conservare le alberature esistenti e di mantenere un percorso da 90cm lato strada ed uno più ampio (da 1,50m a 3,50m) sul lato interno verso il giardino, sedute in blocchi monolitici di calcestruzzo bianco lavato e sabbato posate sul nuovo marciapiede, inserimento di portabici, inserimento di cestino portarifiuti, inserimento di fontanella-punto acqua, realizzazione di nuovo impianto di illuminazione (faretti segna-percorso su paletto per integrare l'illuminazione stradale), realizzazione di nuovo impianto di irrigazione e relativo allaccio idrico per la fontanella, messa a dimora di 2 nuovi alberi e interventi fitosanitari e di potatura su tutte le alberature esistenti, rifacimento completo del tappeto erboso con miscuglio di prato rustico.

5. OPERE STRADALI

[vedi SDP.A_03 e SDP.A_08]

MARCIAPIEDI: saranno realizzati di due spessori, 10cm per le aree pedonali (prevalenti) e 20cm per i passi carrai e saranno in cemento armato con rete elettrosaldata singola a maglia 15X15cm diam. 8mm per le aree pedonali (su spessore 10cm) e con doppia rete elettrosaldata nei passi carrai (spessore 20cm). Il calcestruzzo sarà finito con indurente al quarzo o cemento per ottenere una superficie di calpestio chiusa e resistente e avrà un trattamento antiscivolo. Per un equilibrio di sterri e riporti di terre e rocce da scavo e per necessità del contesto (posizione delle soglie di ingresso delle residenze), il coordinamento altimetrico dei nuovi marciapiedi seguirà quello esistente degli accessi carrai.

CORDONATE: tutti i marciapiedi lato strada saranno bordati e protetti da cordonate stradali in CAV, di colore bianco o grigio, di sezione trapezoidale, con angoli bisellati e rifiniti, ancorate al suolo su basetta di fondazione in cls magro, angoli ed abbassamenti saranno realizzati con pezzi speciali della stessa tipologia (curve e moduli rampa), in prossimità dei pozzetti di raccolta delle acque meteoriche si utilizzeranno moduli cordona a bocca di lupo. Per la posa delle cordonate è previsto il taglio di una porzione di asfalto in sede stradale e il rifacimento della stratigrafia della banchina stradale;

PIASTRELLE TATTILOPLANTARI: tutti i marciapiedi adeguati alla L. 13/89 e facenti parte della nuova "dorsale pedonale" saranno dotati di moduli tattilopiantari inseriti nel getto su apposito letto di posa, per la guida di non

vedendi o ipovedenti. Si utilizzeranno moduli con linguaggio “loges” che segnaleranno il percorso, i cambi di quota sulle rampe degli accessi pedonali e carrabili e gli attraversamenti pedonali;

SOTTOFONDI E CASSONETTI: saranno rifatti tutti i sottofondi dei marciapiedi. Si prevede di rimuovere lo strato di base esistente con relativo conferimento in discarica per uno spessore di 10-15-20cm (in relazione alle aree e funzioni pedonali o carrabili), di compattare il rilevato esistente di fondo mediante cilindratura meccanica (con rana o rullo statico), la posa di nuovo materiale, misto granulare stabilizzato, a strati di 10-15cm per la formazione dei nuovi cassonetti (10-15-20cm), la conseguente bagnatura e rullatura e la formazione dei piani quotati.

PAVIMENTAZIONE IN CALCESTRUZZO ARCHITETTONICO. Il nuovo marciapiede sul lato est di via Zorutti andrà in continuità con il sistema di percorsi previsto dal progetto complessivo, ma sarà anche funzionale all'utilizzo del nuovo giardino pubblico, inoltre per preservare le alberature esistenti si è deciso di lasciare passare il percorso principale sul retro degli alberi, lato area verde, in modo da far attraversare il nuovo giardino da tutti i flussi e quindi inserirlo direttamente nel nuovo sistema di percorsi pedonali e rendere quindi il giardino “un'estensione stessa del percorso”, da qui la forma poligonale del marciapiede sul lato giardino dove è previsto l'utilizzo di una cordonata in acciaio al posto della classica cordonata stradale per aumentare la connessione tra la pavimentazione e la superficie inerbata. Questo marciapiede va in continuità con gli altri di via Carso e via Giulia, tuttavia è parte integrante dell'area verde, per cui si è ritenuto di utilizzare un materiale ed una finitura che potesse legare le due soluzioni materiche e spaziali, per cui si è optato per una soluzione in calcestruzzo, come per gli altri marciapiedi, ma con una finitura di maggior pregio, che incentivasse la sosta. La finitura prevista è composta da un rivestimento in “calcestruzzo architettonico” o “ghiaietto lavato”. Questa pavimentazione è ottenuta grazie all'utilizzo, nel getto di calcestruzzo, di un ritardante che consente, mediante un lavaggio ad alta pressione, di scoprire e mettere in evidenza gli inerti che lo compongono garantendo, al tempo stesso, un adeguato livello antisdrucciolo della pavimentazione.

ASFALTI. Le asfaltature previste, sono prevalentemente in traccia (50, 80, 100cm) e riguardano i ripristini di tutti gli attraversamenti stradali necessari alla posa della nuova linea di illuminazione pubblica e degli altri sottoservizi previsti da progetto, ai riallacci di caditoie da spostare, ai ripristini di sottoservizi vari e al ripristino di tutte le banchine stradali manomesse per la posa delle nuove cordonate. Per il ripristino da eseguire a seguito di queste manomissioni si prevede la realizzazione di uno strato in misto cementato e la successiva ripresa dei neri mediante un doppio strato costituito dal collegamento in binder (8cm) e dal tappeto di usura (3cm).

6. SOTTOSERVIZI E IMPIANTI

Sono previsti interventi relativi alla realizzazione di impianti e sottoservizi per i quali valgono le seguenti prescrizioni:

CALOTTATURE: tutte le nuove condotte saranno posate su uno strato di 10-15cm di sabbia e conseguentemente calottate con sabbia. Sono stati individuate delle situazioni in cui lo spessore di ricoprimento e calottatura potrebbe risultare insufficiente a garantire la tenuta, per cui in questi casi si è optato per calottature in calcestruzzo magro. Nelle stratigrafie di rinterro degli attraversamenti stradali di condotte, oltre alla calottatura

in sabbia o calcestruzzo magro, è previsto, in aggiunta al materiale arido di riempimento, uno strato in misto cementato (min.15cm) per migliorare la tenuta.

SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE

[vedi SDP.A_04b]

La realizzazione dei nuovi percorsi pedonali porta a una impermeabilizzazione del ciglio strada tanto lungo la via Carso, quanto lungo la via Zorutti. Ad oggi le acque meteoriche insistenti sulla superficie stradale vengono naturalmente convogliate all'interno delle aree verdi adiacenti e disperse nel terreno in quanto nell'area non è presente un impianto dedicato allo smaltimento delle acque meteoriche. Si rende necessario quindi un intervento per ripristinare il deflusso delle acque verso le superfici permeabili evitando di interessare l'impianto di fognatura già sovraccarico. A questo scopo si prevede di realizzare due pozzi perdenti aventi 1,50 metri di diametro e 2 metri di profondità. Il primo pozzo sarà collocato all'interno dell'area verde lungo la via Zorutti e raccoglierà, oltre all'acqua piovana derivante dalla carreggiata stradale – per la quale sono state predisposte 4 bocche di lupo lungo il nuovo marciapiede - anche l'acqua proveniente dalla fontanella in dotazione al parco. Il secondo pozzo perdente sarà collocato a un quarto della via Carso verso l'intersezione con via Giulia e raccoglierà le acque provenienti dalle ultime 5 caditoie in questa direzione. Il tratto finale di via Carso è infatti quello che presenta le criticità maggiori a causa della pendenza che porta tutta l'acqua piovana proprio su questa intersezione allagando il piazzale. Dalla quinta caditoia la pendenza del terreno cambia, qui sono stati previsti dei pozzetti 60x60 con fondo aperto e strato drenante in ghiaia per disperdere l'acqua all'interno delle aiuole di progetto che in questo tratto hanno ancora una larghezza sufficiente a differenza del tratto finale di via Carso, verso l'intersezione con via Zorutti, dove non è possibile disperdere le acque meteoriche nel suolo a causa dello spessore esiguo delle aiuole e della vicinanza dei muri di cinta delle abitazioni private. In questo tratto è previsto il mantenimento del collegamento alla fognatura preesistente.

PREDISPOSIZIONE ILLUMINAZIONE PUBBLICA E ENEL

[vedi SDP.A_04c]

La realizzazione dei nuovi percorsi pedonali prevede anche la predisposizione per l'interramento delle linee aeree esistenti: l'illuminazione pubblica e la linea ENEL.

Per tale predisposizione sarà posato un doppio cavidotto (diam.125mm), pozzetti di ispezione e raccordo (60X60) e plintipozzetto prefabbricati, realizzati in CAV o CAP, con alloggio per il palo luce e cameretta in comunicazione per il passaggio dei cavidotti integrati e già predisposti. I plintipozzetti individuati saranno certificati per pali di altezza 8m fuori terra.

INTERRAMENTO PARZIALE LINEA TELECOM

[vedi SDP.A_04A]

Nell'ambito della costruzione del nuovo marciapiede in Via Carso si predisporrà l'infrastruttura interrata al fine di poter eliminare in futuro la palificazione lungo la via stessa. Al momento, essendo alcune case private collegate in rete aerea, vi è la possibilità di interrare solo una prima tratta usufruendo della predisposizione

infrastrutturale di cui sopra. La rimanente parte di rete aerea sarà oggetto di eventuale futuro spostamento per trasformarla in rete sotterranea.

La predisposizione consiste nella posa, lungo tutta la tratta di nuovo marciapiede lungo la Via Carso, di un'infrastruttura interrata consistente in 2 tubi IXI corrugati di diametro 63mm o un tubo di diametro 125mm di colore blu, ad una profondità non inferiore a 70cm (fondo scavo). Lungo la tratta verranno realizzati dei pozzetti di dimensione 60x60 cm con chiusino in ghisa in corrispondenza della calata a muro per l'inizio dell'interramento, in corrispondenza dei pali esistenti e a fine tratta per un totale di 5 pozzetti. Saranno raccordate le tubazioni interrate verso gli edifici ove già esistenti, verrà eseguita una predisposizione di 3 spezzoni di tubo corrugato da 63 mm in corrispondenza del palo con cassetta di distribuzione (eventuale futura colonnina) e delle predisposizioni verso strada (tubo 63mm) per futuri attraversamenti.

IMPIANTO DI IRRIGAZIONE

[vedi SDP.A_04D]

Per garantire l'attecchimento delle piante e per fornire un supporto durante i periodi di forte siccità, si è previsto un impianto di irrigazione a goccia che serva tanto alle alberature presenti lungo la pavimentazione del nuovo giardino pubblico, tanto alle nuove aiuole e al filare previsti lungo via Carso. L'impianto sarà costituito da una centralina programmabile (da alloggiare in apposito vano tecnico in prossimità dell'armadio previsto sull'intersezione tra via Carso e via Zorutti), per poter differenziare i vari settori di annaffiatura, elettrovalvole (una per ciascuna area individuata), sfiati, condotte e tubi ad ala gocciolante attorno agli alberi, sensore di pioggia e sensore di umidità. L'allaccio alla rete idrica per la necessaria fornitura è escluso.

NUOVO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE A SERVIZIO DEL GIARDINO PUBBLICO

Il progetto prevede l'illuminazione delle aree pedonali del giardino pubblico mediante l'installazione di 5 paletti segnapasso posati lungo il bordo interno della pavimentazione in prossimità delle alberature.

Per le specifiche relative all'impianto elettrico per la pubblica illuminazione si rimanda ai documenti (DOC.E_01 e DOC.E_02) e agli elaborati grafici (SDP.E_01 e SDP.E_02) di progetto allegati.

7. SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

[vedi SDP.A_05]

STATO DEI LUOGHI E NECESSITA' DI ADEGUAMENTO. Attualmente l'area oggetto degli interventi presenta una forte discontinuità dei percorsi pedonali, oltre che non adeguate caratteristiche geometriche e materiali per la mobilità lenta, in particolare per i disabili motori e visivi. Su via Carso sono presenti percorsi pedonali solo lungo il versante nord che però non presentano una larghezza adeguata (larghezza trasversale inferiore al 1,5m) e le pendenze longitudinali delle poche rampe di raccordo presenti non rispettano i minimi previsti dal DPR 503/1996. Su via Zorutti, nel tratto interessato dall'intervento, non sono presenti percorsi pedonali e di conseguenza lo stato attuale dei luoghi non risulta non conforme alla normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche. Pertanto il progetto prevede una riorganizzazione complessiva del sistema della mobilità pedonale finalizzata alla realizzazione di uno spazio pubblico "per tutti", accessibile e continuo.

PREMESSA, CRITERI E REQUISITI GENERALI. Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo sistema di percorsi pedonali, che, insieme all'adeguamento di percorsi pedonali esistenti già realizzato nei precedenti lotti dell'intervento complessivo, porti alla realizzazione di un sistema pedonale capillare e continuo a norma, ovvero accessibile a tutti. Questo sistema di percorsi pedonali garantirà la connessione per tutti a norma verso nord (via Giulia e via Monte Santo), verso sud (ambito della mobilità lenta e della valorizzazione paesaggistica) conferendo a quest'ambito il ruolo di vero nodo urbano accessibile a tutti e in grado di diventare connessione per tutte le direzioni. Oltre alle prescrizioni geometriche per garantire l'accessibilità dei disabili motori (larghezza minima, pendenza longitudinale e trasversale, complanarità e raccordi) e cromatiche per garantire l'accessibilità dei disabili visivi (dispositivi tattilo-plantari) previste dalla normativa per tutti i percorsi pedonali, il progetto propone anche un'adeguatezza ai requisiti sui materiali delle varie pavimentazioni, ed in particolare sui requisiti che garantiscano adeguato attrito al passeggio. Per tanto tutte le pavimentazioni previste dal progetto sono complanari tra loro, o dotate di adeguate rampe di raccordo, e non sono sdruciolevoli.

A questo proposito si ricorda che alla fine degli anni 1990 la Suva e l'UPI hanno testato l'attrito delle scarpe sui pavimenti e sviluppato un metodo di prova e classificazione per misurare l'attrito dei pavimenti. La Germania e la Svizzera effettuano le misurazioni in base allo stesso criterio di prova disciplinato nella norma DIN 51130, a cui ci si è attenuti per la definizione della granulometria e mix design di tutti i percorsi pedonali:

- R9 : aderenza normale – da 3° a 10°
- R10 : aderenza media – da 10° a 19°
- R11 : aderenza elevata – da 19° a 27°
- R12 : forte aderenza – da 27° a 35°
- R13 : aderenza molto forte – più di 35° d'inclinazione

Il progetto prevede due materiali per tutte le pavimentazioni dei percorsi pedonali previsti nell'ambito oggetto della riqualificazione: il calcestruzzo scopato (garantirà R12) e il calcestruzzo architettonico (garantirà R11).

LAYOUT GENERALE: LA CONTINUITA' DEI PERCORSI ACCESSIBILI. Sui percorsi pedonali non sono stati posizionati ostacoli e tutti i nuovi percorsi pedonali hanno una larghezza minima di 1,5m. La vegetazione è stata ripensata in funzione del contenimento e delimitazione delle aree pedonali. Tutti i cambi di quota tra marciapiedi, piano stradale negli attraversamenti, ecc. sono raccordati con rampe di pendenza 5% e le pavimentazioni sono tutte antisdruciolevoli, secondo le prescrizioni di cui al punto 8.2.2 del DM n. 236/1989. (Articolo 8.1.2 DM n. 236/1989).

Per la guida e l'orientamento di ipovedenti o non vedenti sono stati previsti sistemi tattilo plantari tipo Loges-Vet-Evolution per l'accessibilità autonoma e sicura dei disabili visivi in spazi pubblici secondo le linee guida per la progettazione proposte dall'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti ONLUS e Associazione Disabili Visivi ONLUS edizione aprile 2013.

Tutte le opere necessarie alla realizzazione di questo nuovo sistema pedonale accessibile rientreranno all'interno delle lavorazioni con aliquota IVA al 4%.

8. SEGNALETICA STRADALE NCDS

[vedi SDP.A_06]

Si prevedono due fasi di realizzazione della segnaletica orizzontale: una di minima per i vari lotti (attraversamenti pedonali, zebraure, linee di arresto) ed una finale complessiva per tutta via Giulia, via Zorutti e via Carso che dovrà essere realizzata a seguito della riasfaltatura completa di queste tre vie e prevederà attraversamenti pedonali, zebraure, linee di arresto, mezzera, cigli strada, simboli e iscrizioni, frecce e rallentatori ottici progressivi. Questo assetto finale darà totale funzionalità e sicurezza all'intera viabilità. La segnaletica sarà realizzata con vernici senza solventi chimici e con una percentuale di microgranuli vetrosi per garantire la necessaria aderenza. Dimensioni, forme e posizioni sono conformi al NCdS.

9. ARREDO URBANO

[vedi SDP.A_08]

ARREDO URBANO: si prevede di recuperare l'area verde adiacente a via Zorutti Sud e trasformarla in un vero e proprio giardino pubblico per il quartiere, in connessione con i percorsi pedonali previsti dal progetto. Sarà un'area verde attrezzata, dotata di:

- panche monolitiche (modello ANASTASIO di METALCO o equivalente) prefabbricate e modulari in cemento armato bianco (moduli da 100X50x45cm), lavato e sabbiato, di sezione romboidale semplicemente appoggiate sulla nuova pavimentazione, con possibilità di seduta su entrambi i lati. Saranno posate sul bordo interno del nuovo marciapiede sotto agli alberi esistenti di via Zorutti Sud, a delimitare l'area pedonale pavimentata dall'area verde. Queste panche essendo calcestruzzo e monolitiche (650kg circa a modulo) risultano particolarmente resistenti e non richiedono manutenzione;
- cestino portarifiuti (modello SPENCER di METALCO o equivalente) in lamiera d'acciaio di forma circolare. Il cestino sarà ancorato a terra con tassellature chimiche sulla pavimentazione in c.a. Il colore di finitura sarà stabilito in cantiere in accordo con la DL;
- portabiciclette (modello INFINITY di URBAN 360 o equivalente) costituito da 5 elementi con struttura metallica composta da due angolari 60x60 xp5 sommità con una piastra acciaio alla base e una alla sommità, sagomata al laser e verniciato a polvere. L'ancoraggio sarà realizzato mediante barre filettate da fissare su marciapiede. Il colore di finitura sarà stabilito in cantiere in accordo con la DL;
- fontanella punto acqua per spazi pubblici (modello Fuente R di Metalco o equivalente), costituita da una struttura in tubi di acciaio a sezione rettangolare. È dotata di rubinetto in ottone nichelato, con pulsante con molla di ritorno. La struttura è fissata alla base della vasca ed è dotata di tubo di scarico e troppo pieno. Sul retro è presente una feritoia per il collegamento all'alimentazione. La caditoia sulla vasca di raccolta è asportabile per consentirne la pulizia. La fontana è in acciaio zincato e verniciata a polvere. Il colore di finitura sarà stabilito in cantiere in accordo con la DL.

10. OPERE A VERDE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE

[vedi SDP.A_07]

ESSENZE ARBOREE. È prevista la messa a dimora di 11 nuovi alberi per compensare l'abbattimento di sette piante lungo via Carso la cui posizione non è compatibile con la realizzazione dei nuovi percorsi pedonali e con il sistema di smaltimento delle acque meteoriche. Si prevede la messa a dimora di due alberi della stessa specie di quelli esistenti, l'*Ostrya carpinifolia* Scop. (carpino nero), per completare filare già esistente lungo via Zorutti al fine di realizzare una quinta arborea lato strada del giardino e, contestualmente, la potatura delle alberature esistenti per regolarizzare la struttura vegetale e conformare il portamento proprio di tutti gli alberi presenti sull'area per valorizzare il patrimonio arboreo presente sull'area verde. In via Carso verranno ridimensionate le aiuole esistenti e ne verranno realizzate di nuove lungo i nuovi percorsi. All'interno delle prime tre aiuole prospicienti l'intersezione con via Zorutti si prevede la messa a dimora di quattro alberi da frutto: il *Prunus domestica* (susino), il *Ficus carica* (fico), il *Malus domestica* (melo) e il *Pyrus communis* (pero). Altri 5 esemplari di *Morus alba* (gelso) saranno impiantati a filare lungo il percorso, nel tratto più largo, per portare ombra favorendo le dinamiche sociali di quartire.

ESSENZE ARBUSTIVE E TAPPEZZANTI. Lungo i muri di cinta delle abitazioni private si prevede la messa a dimora di una siepe realizzata con un arbusto sempreverde, la *Photinia x fraseri* (fotinia). Il ritmo della siepe viene arricchito dalla presenza alternata di altri due arbusti: la *Forsythia x intermedia* (forsizia) e il *Crataegus monogyna* (biancospino) che con le loro fioriture spiccano sulla siepe verde e rossastra della fotinia. Le aiuole sono completate con erbe aromatiche tappezzanti: il *Rosmarinus off. Prostratus* 40% (rosmarino), il *Thymus vulgaris* 40% (timo) e la *Salvia off.* 20% (salvia).

NUOVO MANTO ERBOSO. Per riqualificare la struttura vegetale dell'area verde, sarà rifatto completamente il manto erboso previa preparazione meccanica del terreno in cui è prevista la pulizia dell'area, l'aratura/vangatura e l'erpicazione con concimazione di fondo e spandimento di ammendante organico, la semina manuale di un miscuglio di prato rustico la semina e la rullatura (con il primo taglio incluso).

11. RIPRISTINI DELL'ESISTENTE

[vedi DOC.A_04]

Essendo un progetto di riqualificazione dell'esistente tutte le lavorazioni dovranno salvaguardare edifici, manufatti vari e recinzioni esistenti, prevedendo ripristini e eventuali riparazioni a manomissioni dello stato di fatto. A questo proposito sono state previste nel computo metrico estimativo varie attività di ripristino, adeguamento o demolizione/ricostruzione dell'esistente che dovranno essere concordate anticipatamente con la DL.

12. STIMA DEI TEMPI

[vedi DOC.A_07]

E' stata fatta una stima dei tempi di realizzazione calcolati sommando alla cifra degli uomini/giorno derivanti dall'incidenza delle lavorazioni, una percentuale di imprevisti (20%) per pioggia e intemperie, una quantità per

le ferie contrattuali, una quantità per le ferme tecniche necessarie ad alcune lavorazioni (reinterri di scavo per sottoservizi, cassonetti di fondazione e pavimentazioni in calcestruzzo), e una quantità per l'accantieramento iniziale e disallestimento finale. Il tutto poi è stato organizzato all'interno di un diagramma di Gantt. La stima del tempo di esecuzione complessivo è di 90 giorni naturali e consecutivi.

Al fine di ridurre al minimo i disagi ai residenti si raccomanda di valutare, in fase di pre-consegna dei lavori, di concordare con l'impresa esecutrice un programma dettagliato dei lavori che preveda delle fasi operative funzionali ad una realizzazione per parti compiute, che possano entrare subito in esercizio, ognuno in maniera autonoma e completa, in modo da garantire una realizzazione con stralci di mini-cantieri a basso impatto, che si sviluppino a tratti ridotti (cantiere partizionato) senza chiusure complete della viabilità (a senso unico alternato) o al massimo per qualche giornata (non consecutiva).

13. STUDIO DI FATTIBILITÀ AMBIENTALE E TRATTAMENTO TERRE E ROCCE DA SCAVO

Dall'analisi complessiva di fattibilità ambientale il progetto risulta conforme:

Proprietà e disponibilità delle aree: la P.A. è già in possesso della totalità delle aree.

Conformità urbanistica: per tutti interventi previsti su via Carso c'è la conformità urbanistica, per quelli previsti sulla via Zorutti è necessario procedere a una variante urbanistica puntuale (l'area verde attualmente è una E6 area agricola – vedi allegati VAR_01/04).

Vincoli: per gli interventi previsti non si rilevano vincoli sovraordinati sulle aree, confliggenti con le soluzioni di progetto.

Interferenze con reti e sottoservizi esistenti: dallo screening eseguito ed in relazione alla tipologia degli interventi, non vi sono interferenze rilevanti con le reti e sottoservizi esistenti, le possibili interferenze sono state segnalate nell'elaborato grafico SDP.A_04;

Realizzabilità: dallo studio delle categorie di lavorazione in relazione alla natura degli interventi e alle caratteristiche del contesto, il progetto risulta completamente realizzabile in tutti i suoi aspetti e non si rilevano impedimenti.

Sostenibilità e fattibilità economica: attualmente l'opera è completamente finanziata.

Impatto sull'ambiente: Dalle analisi sul contesto in relazione agli interventi di progetto l'impatto previsto su aria, suolo e acqua è nullo. Per i diversi aspetti architettonici e paesaggistici, tutti gli ambiti risultano migliorativi rispetto alla condizione ambientale attuale.

In sintesi:

- l' aumento di impermeabilizzazioni e il relativo consumo di suolo è ridotto allo stretto necessario che consenta l'attivazione delle dinamiche di aggregazione sociale permettendo, al contempo, la messa in sicurezza dei percorsi pedonali che servono il comparto urbano circoscritto dalle vie Monte Santo, Giulia, Carso e Zorutti;

- non si stimano emissioni nell'aria e nell'acqua (oltre i limiti previsti dal Testo Unico dell'Ambiente D.Lgs. 152/2006, e direttive ARPA FVG) durante la fase di cantiere e dopo la realizzazione;
- il trattamento di terre e rocce da scavo sarà realizzato come previsto dal DPR 120/2017 e comunque non sono previsti rilevanti volumi di scavo;
- non sono previsti interventi su corpi idrici e in falda ma le acque meteoriche saranno convogliate all'interno di due pozzi perdenti per essere disperse nel suolo;
- non sono previsti scavi di profondità ad eccezione di quelli previsti per la posa in opera dei due pozzi perdenti. Si tratta di due scavi profondi circa 3 metri: 2 metri corrispondono allo sviluppo del pozzo e un metro aggiuntivo sarà escavato per posare lo strato drenante in ghiaia.

14. NOTE SULLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE E GEOLOGICHE

L'art. 41 del codice appalti D.Lgs. 36/2023 al comma 4) riporta quanto segue: *“La verifica preventiva dell'interesse archeologico nei casi di cui all'articolo 28, comma 4, del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ai sensi della Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico, firmata alla Valletta il 16 gennaio 1992 e ratificata ai sensi della legge 29 aprile 2015, n. 57, si svolge con le modalità procedurali di cui all'allegato I.8.”* ovvero che gli *“aspetti archeologici, con descrizione di sviluppi ed esiti della verifica preventiva dell'interesse archeologico”* siano parte del PFTE. Si segnala che in questo caso specifico le succitate indagini archeologiche, eseguite in accordo con il DPCM 14 febbraio 2022, non sono state eseguite in fase di Progetto di Fattibilità Tecnico Economica in quanto questa fase è stata portata avanti secondo il vecchio codice degli appalti – DLgs 50/2016 e pertanto si ritiene che questa fase debba essere portata a compimento in fase esecutiva dato che l'intervento comporta scavi a quote diverse da quelle impegnate dai manufatti esistenti e movimentazioni di terreno per la realizzazione dei due pozzi perdenti e per la posa in opera dei sottoservizi.

Dal momento che le opere invece non presentano rilevanza strutturale in quanto si tratta di realizzazione di pavimentazioni contro terra e realizzazione di segnaletica orizzontale e verticale, non è necessario effettuare indagini geologiche e relativi dimensionamenti geotecnici.

15. CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)

Il progetto è stato verificato rispetto ai *“Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edili, per l'affidamento dei lavori per interventi edili e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edili.”* del decreto ministeriale del 23 giugno 2022 e rispetto ai *“Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di parchi giochi, la fornitura e la posa in opera di prodotti per l'arredo urbano e di arredi per gli esterni e l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria di prodotti per arredo urbano e di arredi per esterni.”* del decreto ministeriale del 7 febbraio 2023 .

L'intervento oggetto del presente progetto non rientra strettamente nella categoria *“edifici pubblici”* trattandosi di opere di riqualificazione di una viabilità pubblica e dei relativi spazi aperti, pedonali (marciapiedi). Tuttavia la

norma fornisce alcune indicazioni di massima su materiali e trattamenti specifici degli spazi aperti. Si è deciso quindi di riportare brevemente alcuni dei criteri a cui si è data rispondenza:

Laddove possibile è previsto il riutilizzo della terra presente in sito, idonea ad un suo riutilizzo per la sistemazione a verde di aree di progetto.

Raccolta, depurazione e riuso delle acque meteoriche: è previsto un sistema di smaltimento nel suolo che consente all'acqua di essere immessa in falda dopo essere stata ripulita grazie al passaggio attraverso i diversi strati di terreno

Sottoservizi/canalizzazioni per infrastrutture tecnologiche: nella realizzazione di canalizzazioni in cui collocare tutte le reti tecnologiche previste, per una corretta gestione dello spazio nel sottosuolo (vantaggi nella gestione e nella manutenzione delle reti).

Calcestruzzi confezionati in cantiere, preconfezionati e prefabbricati: I calcestruzzi usati per il progetto devono essere prodotti con un contenuto minimo di materiale riciclato (secco) di almeno il 5% sul peso del prodotto (inteso come somma delle singole componenti). Al fine del calcolo della massa di materiale riciclato va considerata la quantità che rimane effettivamente nel prodotto finale.

Per gli usi strutturali deve essere utilizzato acciaio prodotto con un contenuto minimo di materiale riciclato come di seguito specificato in base al tipo di processo industriale:

- Acciaio da forno elettrico: contenuto minimo di materiale riciclato pari al 70%
- Acciaio da ciclo integrale: contenuto minimo di materiale riciclato pari al 10%.
- Componenti in materie plastiche: Il contenuto di materia prima seconda riciclata o recuperata deve essere pari ad almeno il 30% in peso valutato sul totale di tutti i componenti in materia plastica utilizzati. Il suddetto requisito può essere derogato nel caso in cui il componente impiegato rientri contemporaneamente nelle due casistiche sotto riportate: 1) abbia una specifica funzione di protezione da agenti esterni quali ad esempio acque meteoriche (membrane per impermeabilizzazione) 2) sussistano specifici obblighi di legge relativi a garanzie minime di durabilità legate alla suddetta funzione.

Pitture e vernici: I prodotti vernicianti devono essere conformi ai criteri ecologici e prestazionali previsti dalla Decisione 2014/312/UE33 e s.m.i. relativa all'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica.

CANTIERABILITÀ, INTERFERENZA CON SERVIZIO TPL E RIDUZIONE IMPATTI DI CANTIERE

La realizzazione dell'intervento tiene conto in fase di cantiere delle seguenti criticità:

1. L'estensione dimensionale dell'area necessita di organizzare ambiti di minor dimensione e gestione del cantiere attraverso "cantiere mobile";
2. L'intervento riguarda viabilità comunale (via Carso e via Zorutti) > necessità di garantire la viabilità di distribuzione locale per il centro urbano di Villesse e dei quartieri adiacenti;
3. Passaggio mezzi di soccorso (ambulanze vigili del fuoco) > necessità di garantire il passaggio;

4. Attività commerciali e pubblici esercizi prospicienti l'area > non ci sono;
5. Residenze private > necessità di garantire l'accessibilità;
6. Parcheggi pubblici > necessità di garantire almeno la stessa quantità di stalli sosta attuale, durante le fasi di cantiere, viste le attività e servizi presenti;
7. Sottoservizi, enti e forniture > durante i lavori dovrà essere garantita la continuità delle forniture a rete a tutti gli utenti e l'accessibilità agli enti gestori alle aree di cantiere per interventi di urgenza.

Si è tenuto conto dei Criteri Ambientali Minimi relativi alla fase di cantiere contenuti Specifiche Tecniche del Cantiere dell'Allegato denominato PERIMETRAZIONI, AMBITI E FASI DEL CANTIERE, PLANIMETRIA CANTIERABILITA' DELL'OPERA E LAYOUT DEL CANTIERE > SIC_04.

Ferme restando le norme e i regolamenti più restrittivi (es. regolamenti urbanistici e edilizi comunali, etc.), le attività di cantiere devono garantire le seguenti prestazioni:

- per tutte le attività di cantiere e trasporto dei materiali dovrebbero essere utilizzati mezzi che rientrano almeno nella categoria EEV (veicolo ecologico migliorato);

Al fine di impedire fenomeni di diminuzione di materia organica, calo della biodiversità, contaminazione locale o diffusa, salinizzazione, erosione del suolo, etc. dovrebbero essere previste le seguenti azioni a tutela del suolo:

- accantonamento in sito e successivo riutilizzo dello scotico del terreno vegetale per una profondità di 60 cm, per la realizzazione di scarpate e aree verdi pubbliche e private (laddove previsto e possibile in seguito all'effettuazione di idonee verifiche);
- tutti i rifiuti prodotti dovranno essere selezionati e conferiti nelle apposite discariche autorizzate quando non sia possibile avviarli al recupero.
- eventuali aree di deposito provvisorio di rifiuti non inerti devono essere opportunamente.

impermeabilizzate e le acque di dilavamento devono essere depurate prima di essere convogliate verso i recapiti idrici finali.

Al fine di tutelare le acque superficiali e sotterranee da eventuali impatti sono previste le seguenti azioni a tutela delle acque superficiali e sotterranee:

- gli ambiti interessati dai fossi e torrenti (fasce ripariali) e da filari o altre formazioni vegetazionali autoctone devono essere recintati e protetti con apposite reti al fine di proteggerli da danni accidentali.

Al fine di ridurre i rischi ambientali, nel DOC_02, nel SIC_04 e nel PSC si sono individuate le possibili criticità/soluzioni legate all'impatto nell'area di cantiere e alle emissioni di inquinanti sull'ambiente circostante, con particolare riferimento alle singole tipologie delle lavorazioni e al traffico esistente.

- le misure da adottate per la protezione delle risorse naturali, paesistiche e storico culturali presenti nell'area del cantiere;

- le misure per implementare la raccolta differenziata nel cantiere (tipo di cassonetti/contenitori per la raccolta differenziata, le aree da adibire a stoccaggio temporaneo, etc.) e per realizzare la demolizione selettiva e il riciclaggio dei materiali di scavo e dei rifiuti da costruzione e demolizione (C&D);
- le misure adottate per aumentare l'efficienza nell'uso dell'energia nel cantiere e per minimizzare le emissioni di gas climalteranti, con particolare riferimento all'uso di tecnologie a basso impatto ambientale (lampade a scarica di gas a basso consumo energetico o a led, generatori di corrente eco-diesel con silenziatore, pannelli solari per l'acqua calda, etc.);
- le misure per l'abbattimento del rumore e delle vibrazioni, dovute alle operazioni di scavo, di carico/scarico dei materiali, di taglio dei materiali, di impasto del cemento e di disarmo, etc., e l'eventuale installazione di schermature/coperture antirumore (fisse o mobili) nelle aree più critiche e nelle aree di lavorazione più rumorose, con particolare riferimento alla disponibilità ad utilizzare gruppi elettrogeni super silenziati e compressori a ridotta emissione acustica;
- le misure atte a garantire il risparmio idrico e la gestione delle acque reflue nel cantiere e l'uso delle acque piovane e quelle di lavorazione degli inerti, prevedendo opportune reti di drenaggio e scarico delle acque;
- le misure per l'abbattimento delle polveri e fumi anche attraverso periodici interventi di irrorazione delle aree di lavorazione con l'acqua o altre tecniche di contenimento del fenomeno del sollevamento della polvere.

ALLEGATI

A) NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.M. 14.06.1989 n. 236 “Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l’accessibilità, l’adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell’eliminazione delle barriere architettoniche.”;
- D.Lgs. n°285 del 30/04/1992 e relativo Regolamento emanato con D.P.R. n°495 del 16/12/1992: “Nuovo codice della strada”; AGGIORNATO A GIUGNO 2023, Con legge 5 agosto 2022 n. 108, di conversione del DL. 16 giugno 2022, n. 68.
- D.M. delle Infrastrutture e dei Trasporti del 05/11/2001: “Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade”;
- D.M. delle Infrastrutture e dei Trasporti del 22/05/2004: modifica del decreto 05/11/2001, n. 6792, recante “Norme geometriche e funzionali per la costruzione delle strade”;
- D.M. delle Infrastrutture e dei Trasporti del 19/04/2006: “Norme sulle caratteristiche funzionali e geometriche delle intersezioni stradali”;
- Norma C.N.R. n° 178 del 15/09/1995: “Catalogo delle pavimentazioni stradali”.
- D.M.LL.PP. del 30/11/1999 n°557: “Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili”.
- D.M. LL.PP. n. 223 del 18/02/1992: “Norme sulle barriere stradali”.
- D.M. LL.PP. 03/06/1998: “Ulteriore aggiornamento del D.M. LL.PP. n. 223 18/02/1992”
- D.M. delle Infrastrutture e dei Trasporti del 21/04/2004: “Aggiornamento delle istruzioni tecniche per la progettazione, l’omologazione e l’impiego delle barriere stradali di sicurezza e le prescrizioni tecniche per le prove delle barriere di sicurezza stradale”.
- CODICE DELL’AMBIENTE TU 152/2006;
- CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI DLGS 36/2023;
- DLGS 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.

B) QUADRO ECONOMICO

Quadro riepilogativo: Importo Opera

| | |
|---|---------------------|
| Quadro a) - Importo lavori (comprensivi di OS) | 276.014,16 € |
| Quadro b) Somme a disposizione dell'Amministrazione | 133.985,84 € |
| TOTALE OPERA | 410.000,00 € |

Visto la tipologia di intervento (adeguamento e abbattimento barriere architettoniche L13/89) parte degli interventi sono soggetti all'IVA al 4% e parte al 10% in quanto opere di nuova urbanizzazione.

C) ELENCO ELABORATI

STATO DI FATTO

| <i>N.</i> | <i>CODICE</i> | <i>DESCRIZIONE</i> |
|-----------|---------------|--|
| 1 | SDF.A_01 | Inquadramento territoriale, urbanistico, vincolistico, assetto proprietario e documentazione fotografica |
| 2 | SDF.A_02 | Stato di fatto: rilievo geometrico |

STATO DI PROGETTO

| <i>N.</i> | <i>CODICE</i> | <i>DESCRIZIONE</i> |
|-----------|---------------|---|
| 3 | SDP.A_01 | Conformità urbanistica, vincolistica e assetto proprietario |
| 4 | SDP.A_02 | Quadro degli ambiti e elenco opere |
| 5 | SDP.A_03 | Planimetria generale di progetto |
| 6 | SDP.A_04A | Reti e sottoservizi - Planimetria generale |
| 7 | SDP.A_04B | Reti e sottoservizi - Rete di smaltimento delle acque meteoriche |
| 8 | SDP.A_04C | Reti e sottoservizi - Predisposizione per le reti di illuminazione pubblica ed enel |
| 9 | SDP.A_04D | Reti e sottoservizi - Impianto di irrigazione |
| 10 | SDP.A_05 | Superamento delle barriere architettoniche ai sensi della L.13/89 e s.m.i. |
| 11 | SDP.A_06 | Segnaletica orizzontale, verticale e viabilità di progetto |
| 12 | SDP.A_07 | Compensazione ambientale |
| 13 | SDP.A_08 | Quaderno dei dettagli |
| 14 | SDP.A_09 | Trilaterazioni di progetto |
| 15 | SDP.E_01 | Impianti elettrici: planimetria - dettagli costruttivi |
| 16 | SDP.E_02 | Schemi unifilari impianto elettrico |

DOCUMENTI

| <i>N.</i> | <i>CODICE</i> | <i>DESCRIZIONE</i> |
|-----------|---------------|--------------------|
| 17 | DOC.A_01 | Elenco elaborati |
| 18 | DOC.A_02 | Relazione tecnica |
| 19 | DOC.A_03 | Quadro economico |

| | | |
|----|----------|--|
| 20 | DOC.A_04 | Computo metrico estimativo |
| 21 | DOC.A_05 | Elenco prezzi unitari e analisi prezzi |
| 22 | DOC.A_06 | Quadro delle incidenze |
| 23 | DOC.A_07 | Cronoprogramma dei lavori |
| 24 | DOC.A_08 | Capitolato speciale di appalto - parte tecnico-prestazionale |
| 25 | DOC.A_09 | Capitolato speciale di appalto - parte economico-amministrativa |
| 26 | DOC.A_10 | Schema di Contratto |
| 27 | DOC.A_11 | Elenco descrittivo delle voci |
| 28 | DOC.A_12 | Elenco opere formato offerta prezzi |
| 29 | DOC.A_13 | Lista categorie |
| 30 | DOC.A_14 | Piano di Manutenzione |
| 31 | DOC.E_01 | Impianti elettrici e illuminazione pubblica: relazione tecnica e di calcolo |
| 32 | DOC.E_02 | Capitolato speciale di appalto - parte tecnico-prestazionale // impianto elettrico |

SICUREZZA

| <i>N.</i> | <i>CODICE</i> | <i>DESCRIZIONE</i> |
|-----------|---------------|--|
| 33 | SIC_01 | Dichiarazione CSE |
| 34 | SIC_02 | Piano di Sicurezza e Coordinamento |
| 35 | SIC_03 | Fascicolo dell'opera |
| 36 | SIC_04 | Computo metrico estimativo OS |
| 37 | SIC_05 | Elenco prezzi unitari OS |
| 38 | SIC_06 | Planimetria cantierabilità dell'opera e layout di cantiere |

VARIANTE URBANISTICA DI LIVELLO COMUNALE

| <i>N.</i> | <i>CODICE</i> | <i>DESCRIZIONE</i> |
|-----------|---------------|---------------------------------------|
| 39 | VAR_01 | Relazione |
| 40 | VAR_02 | Elaborato grafico |
| 41 | VAR_03 | Asseverazioni |
| 42 | VAR_04 | Verifica di assoggettabilità alla VAS |

ASSEVERAZIONI

A) RELAZIONE ASSEVERATA - ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE**RELAZIONE ASSEVERATA DEL TECNICO INCARICATO**

La sottoscritta Giulia Favi, nata a Tolmezzo il 17/03/1981, C.F. FVAGLI81C57L195D, iscritta all'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Trieste al n. 784, e_mail: giulia.favi@favispangher.it, telefono: 328 6551113; legale rappresentante dello studio Favi Spangher Architetti Associati, con sede legale in via Ireneo della Croce 2/a a Trieste, P.I. 01370470328, pec: favispangherarchitettiassociati@pec.it; in qualità di progettista dell'intervento denominato "RIFACIMENTO MARCIAPIEDI ESISTENTI DI VIA GIULIA, VIA ZORUTTI, VIA CARSO – LOTTO 3" - CUP J87H20000480006 - CIG Y003B974C1,


per il rispetto degli interventi in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, art. 25 - comma 3, lettera d) del D.P.R. n.380/2001

ASSEVERA CHE

gli interventi del progetto definitivo/esecutivo in oggetto, sono conformi alle disposizioni legislative di cui agli art. 77 e 82 del D.P.R. n. 380/2001 (ex Legge 13/89, D.M. LL.PP. 236/89 e Legge 104/92) e s.m.i., L.R. FVG 25/9/1996, alle linee guida FVG e ai sensi dell'art. 21 DPR 24/7/1996 n.503, ottemperano ai requisiti di accessibilità, e sono quindi a norma per i disabili motori e per i disabili visivi.

Il progettista

arch. Giulia Favi



ordine
degli
architetti
pianificatori
paesaggisti e
conservatori
della provincia di
trieste
giulia favi
albo sezione A
numero 784
architetto

B) ASSEVERAZIONI DEL PROGETTISTA

ASSEVERAZIONI DEL PROGETTISTA PER IL PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO relativo ai lavori di “RIFACIMENTO MARCIAPIEDI ESISTENTI DI VIA GIULIA, VIA ZORUTTI, VIA CARSO – LOTTO 3” - CUP J87H20000480006 - CIG Y003B974C1”

La sottoscritta Giulia Favi, nata a Tolmezzo il 17/03/1981, C.F. FVAGLI81C57L195D, iscritta all’Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Trieste al n. 784, e_mail: giulia.favi@favispangher.it, telefono: 328 6551113; legale rappresentante dello studio Favi Spangher Architetti Associati, con sede legale in via Ireneo della Croce 2/a a Trieste, P.I. 01370470328, pec: favispangherarchitettiassociati@pec.it; in qualità di progettista dell’intervento in oggetto

ASSEVERA

ai sensi dell’art. 11 comma 5 del D.P.G.R del 20.3.2008 n. 086/Pres. la conformità del progetto alle prescrizioni urbanistiche ed edilizie nonché alle norme di sicurezza, sanitarie, ambientali e paesistiche.

In particolare gli elaborati del progetto definitivo/esecutivo dei lavori di “RIFACIMENTO MARCIAPIEDI ESISTENTI DI VIA GIULIA, VIA ZORUTTI, VIA CARSO – LOTTO 3” risultano:

1. non conformi alle vigenti disposizioni in materia urbanistico - edilizia ed in particolar modo alle disposizioni contenute nel Piano Regolatore Generale Comunale e successive varianti e pertanto è necessaria una variante puntuale non sostanziale (lievi modifiche sui perimetri di azionamento) del PRGC allegata al presente progetto;
2. conformi alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza dei cantieri e di sicurezza degli ambienti di lavoro di cui al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
3. conformi alla normativa in materia di prevenzione incendi in quanto l’intervento non comprende attività soggette al controllo di Prevenzione Incendi;
4. conformi alla normativa in materia di opere strutturali in quanto l’intervento non comporta opere strutturali;
5. conformi alle vigenti norme in materia di impianti tecnologici;
6. conformi alle disposizioni igienico sanitarie previste dalla vigente normativa di settore. L’intervento non è soggetto a parere igienico sanitario;
7. conformi alle norme in materia di acque reflue. L’intervento non prevede l’esecuzione di nuovi scarichi;
8. conformi alle vigenti disposizioni in materia di tutela dei beni culturali di cui alla parte seconda del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i. in quanto non ricade nell’art.10;

9. conformi alle disposizioni in materia di tutela del paesaggio di cui alla parte terza del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i. in quanto non ricade nell'art.136;
10. conformi alle norme in materia di contenimento energetico. L'intervento non prevede opere tali da comportare l'obbligo di presentazione del progetto di cui all'art.125 del D.P.R. 380/2001;

DICHIARA

che gli elaborati del progetto definitivo/esecutivo dei lavori di "RIFACIMENTO MARCIAPIEDI ESISTENTI DI VIA GIULIA, VIA ZORUTTI, VIA CARSO – LOTTO 3" risultano:

1. conformi alle vigenti disposizioni in materia di superamento delle barriere architettoniche;
2. conformi, per contenuto e forma, alle disposizioni di cui agli art.17 e seguenti del D.P.R. 5 giugno 2003 n. 0165 / Pres.;
4. conformi alle disposizioni legislative specifiche di settore ed alle norme UNI di recepimento;
5. che la tipologia dell'opera rientra nella definizione degli interventi di cui all'art.7, comma 1 , lettera b., del D.P.R. n.380/2001;
6. che la categoria prevalente dell'opera, in riferimento ai contenuti dell'allegato A al DPR 25 gennaio 2000 n. 34, è la OG3;
7. che l'intervento non ricade in zona soggetta a vincolo idrogeologico per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 30 dicembre 1923 n. 3227;
8. che intervento riguarda l'esecuzione di opere che potrebbero interessare interferenze elettriche in quanto è prevista la realizzazione di nuove linee di fornitura a servizio dell'illuminazione pubblica del giardino e dell'impianto di irrigazione. Prima di procedere all'esecuzione dell'intervento sarà necessario provvedere alla comunicazione al Ministero delle telecomunicazioni. Circolo delle Costruzioni Telegrafiche e telefoniche. Tale comunicazione si renderà necessaria prima di cablare la linea.
9. che nell'ambito dell'opera è prevista la produzione di non rilevanti volumi di terre e rocce da scavo che saranno destinate allo smaltimento o al riciclo. Il trattamento di tali terre sarà realizzato come previsto dal DPR 120/2017;
10. non conforme al Dlgs 36/2023 e s.m.i. Art. 41 e pertanto sarà necessario provvedere alla verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'articolo 28, comma 4 del codice dei beni culturali e del paesaggio.

Il progettista incaricato

Arch. Giulia Favi


ordine
degli
architetti
pianificatori
paesaggisti e
conservatori
della provincia di
trieste
giulia favi
albo sezione A
numero 784
architetto

pag. 31 di 32

